



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2011/08.02/000066-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI POTENZIAMENTO IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI DRYFOOD, NEL COMUNE DI MONASTEROLO DI SAVIGLIANO.

PROPONENTE: MONGE & C. S.P.A., VIA SAVIGLIANO N. 31, 12030 - MONASTEROLO DI SAVIGLIANO.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 20.07.2018 con prot. n. 55064, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del sig. Baldassarre Monge, in qualità di legale rappresentante della MONGE & C. S.p.a., con sede legale in Via Savigliano n. 31 a Monasterolo di Savigliano;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 1° agosto al 14 settembre 2018;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 57770 del 01.08.2018, l'apporto istruttorio di competenza;
- in data 25 settembre 2018, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo e dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Tutela del Territorio, istruita la documentazione depositata, ha evidenziato, con nota prot. n. 71557 del 01.10.2018, la necessità di richiedere chiarimenti e/o integrazioni degli atti documentali presentati;
- con nota prot. n. 80145 del 02.11.2018 il proponente ha provveduto alla presentazione della documentazione integrativa richiesta che è stata pubblicata sul Portale della Provincia informando altresì i soggetti interessati al procedimento dell'avvenuta consegna.
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 65 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e ss.mm.ii "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A2 o all'allegato B2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A2)*";

Considerato che:

- nel corso del procedimento, non risultano pervenuti pareri e/o contributi tecnici da parte dei predetti soggetti e non risultano altresì pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto;

Rilevato che:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

Elenco autorizzazioni, nulla osta e pareri da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera:

Settore urbanistico – edilizio

Permesso di costruire da parte del Comune di Monasterolo di Savigliano

Settore igienico - sanitario

Verifica di compatibilità ex L. 833/78 e L.R. 56/77

Settore ambientale

Modifica sostanziale di AIA

Variante sostanziale a Concessioni a derivare ex D.P.G.R. 29/07/2003 n.10/R e s.m.i.

2. dal punto di vista tecnico

Il progetto consiste nel potenziamento dell'attuale impianto destinato alla produzione di alimenti secchi (dry-food) per animali da compagnia. Esso prevede in particolare:

- l'aumento del numero di sili destinati allo stoccaggio delle materie prime vegetali;
- l'installazione di n.1 nuovo mulino macinatore e n. 1 nuovo miscelatore orizzontale;
- l'installazione di n. 2 linee complete di produzione degli alimenti secchi (Linee 3 e 4), equivalenti alla Linea 1 esistente;
- l'installazione di nuovi sili per lo stoccaggio dei prodotti finiti;
- l'installazione di n.1 nuova linea di confezionamento prodotti in sacchi da 12/15/20 kg;
- la riorganizzazione del layout interno aziendale.

L'ampliamento della porzione di stabilimento si estenderà su una superficie di 20,0 m x 17,8 m (totali 356 mq), in affiancamento alla torre sili esistente. Nessuna modifica è prevista sulla parte di stabilimento destinata alla produzione del pet-food umido. L'intervento si colloca all'interno dell'area P.1.1, come definita dal P.R.G.C. vigente, quale parte del territorio comunale che comprende le aree già occupate da insediamenti produttivi confermati dal Piano nella loro ubicazione, da completare (P1).

3. dal punto di vista ambientale

Impatto cumulativo

Secondo quanto dichiarato dal proponente sia il magazzino automatizzato e l'ampliamento dei capannoni B5-B6 sono opere funzionalmente connesse all'esistente attività produttiva e non al progetto in esame, in quanto sono necessarie a prescindere dal potenziamento dell'impianto di produzione dry-food.

Bilancio emissivo

Inquinamento atmosferico

Il Comune di Monasterolo è inserito nella zona di pianura dalla D.G.R. 29 dicembre 2014, n.41-855 e secondo quanto stabilito dalla D.G.R. 18.05.2018, n. 36-6882, non è tra i comuni a rischio superamento nel quinquennio 2012-2016, mentre lo è stato nel periodo 2009-2013. Con riferimento alle emissioni in atmosfera, la Ditta attiverà due punti di emissione derivanti dalle due nuove linee di produzione dry-food (C7bis e C7ter analoghi al C6, derivante dalla linea 1) provvisti di ciclone per l'abbattimento delle polveri e modificherà il p.e. n. C8, convogliando al medesimo il nuovo mulino, con aumento di portata. Il proponente non ha, tuttavia, effettuato un bilancio ambientale ante e post operam, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera.

Il confronto tra lo scenario autorizzato nel 2014 e la situazione post-operam, mostra come tutte le emissioni attese si attestino a valori inferiori a quelli ammessi nel provvedimento AIA del 2014, sia in termini di flusso di massa, sia in termini di fattore di emissione [g/t p.f.], fatta eccezione per il parametro COVNM.

Il proponente dichiara che, a servizio del nuovo mulino, verrà installato un nuovo filtro a tessuto, in affiancamento al filtro asservito ai due mulini esistenti. Sono state fornite le caratteristiche tecniche del nuovo filtro. Si fa presente che la velocità di attraversamento dello stesso risulta sensibilmente più elevata di quella raccomandata dalle MTD (0,06 m/s contro gli 0,03 raccomandati). Si chiede pertanto di giustificare la scelta. La Ditta ha presentato un bilancio delle emissioni in atmosfera tra la situazione ante e post operam, in particolare ha confrontato tra loro i flussi emessi nei seguenti scenari:

- SCENARIO 1: flussi potenzialmente emettabili sulla base della configurazione autorizzata;
- SCENARIO 2: flussi realmente emessi nell'anno 2017, calcolati sulla base degli autocontrolli alle emissioni effettuati;

- SCENARIO 3: flussi attesi in emissione al 2023, a seguito dell'ampliamento, considerando le emissioni dalle due nuove linee dryfood identiche a quelle del camino C6 esistente ed un aumento del 50% dei flussi emessi dal camino C8, a seguito dell'aggiunta del nuovo mulino.

Per quanto attiene la richiesta di valutazione dell'incidenza dell'ampliamento sulle immissioni di odori al suolo e dell'ottimizzazione della conformazione dei camini previsti, la relazione allegata conferma come il contributo dei nuovi camini C7 bis e C7 ter sia di molto inferiore a quello del camino C5 relativo al wet food e come l'immissione complessiva al suolo si mantenga comunque su valori molto limitati. La conformazione dei camini pare pertanto funzionale ad ottimizzare la diluizione/dispersione degli inquinanti nel quadro di una sostenibilità tecnico-realizzativa.

Traffico veicolare

In merito gli effetti indotti dall'incremento del traffico veicolare pesante dovuto all'ampliamento in progetto sulla qualità dell'aria nei Comuni di Savigliano e Monasterolo di Savigliano, lo studio presentato dalla ditta conclude affermando che le emissioni associate alle movimentazioni di materie prime e prodotti finiti, anche a seguito dell'ampliamento del reparto dry-food in progetto, avranno un'incidenza molto contenuta rispetto al totale delle emissioni locali ed è ragionevole attendersi che non ci saranno variazioni significative nella qualità dell'aria alla scala comunale.

Nel valutare le ricadute sulla qualità dell'aria dal traffico indotto dall'attività dell'azienda e dal suo incremento produttivo in progetto, il proponente, in assenza di centraline fisse di monitoraggio, ha fatto riferimento ai dati della "Valutazione modellistica annuale dello stato della Qualità dell'aria", prodotta da Arpa Piemonte, per valutare lo stato della qualità dell'aria attuale. Essa viene però realizzata ai fini di una valutazione di area vasta sulla Regione Piemonte e non può avere un dettaglio così accurato come richiederebbe una valutazione di impatto; inoltre, allo stato attuale, tale sistema modellistico produce nella pianura cuneese dei dati sottostimati rispetto ai livelli che sono stati riscontrati con campagne di monitoraggio temporanee e che confermano come rappresentativi della qualità dell'aria dei centri urbani anche del saviglianese i dati della stazione di Bra-Madonna dei Fiori.

Tali dati evidenziano per i centri urbani criticità, in particolare nei confronti del limite giornaliero del PM10, pertanto, sebbene l'incremento percentuale stimato delle emissioni legate all'incremento produttivo in progetto sia contenuto e sia stato cautelativamente valutato senza considerare il rinnovamento del parco veicolare, si evidenzia l'opportunità che il traffico indotto eviti la percorrenza delle zone centrali delle cittadine e si persegua, come già anche previsto dall'azienda per i trasporti direttamente gestiti, l'utilizzo di mezzi a ridotto impatto emissivo.

Inquinamento Acustico

La ditta, che svolge le proprie attività unicamente in periodo diurno, ha fornito una valutazione previsionale d'impatto acustico da cui risulta che:

- l'impianto dry-food oggetto di potenziamento è situato nella parte sud dello stabilimento di Via Savigliano 31 nel comune di Monasterolo di Savigliano;
- il tecnico competente ha individuato le seguenti sorgenti emmissive degne di approfondimento considerando le restanti, legate ai nuovi impianti, trascurabili in quanto ubicate internamente:
 - n. 2 nuovi camini di sezione pari a quella maggiore dei due esistenti;
 - l'installazione di un secondo impianto di cogenerazione, di cui peraltro non c'è traccia nella relazione tecnica, né è stato preso in considerazione per la valutazione dei bilanci emissivi, con camino considerato trascurabile.

L'insediamento produttivo è situato in classe V mentre i ricettori limitrofi sono situati in classe IV.

Utilizzando le misure fonometriche condotte il 17 gennaio 2017 il tecnico ha condotto una serie di stime circa i livelli sonori attesi ai due ricettori individuati. I calcoli di propagazione ed attenuazione del rumore forniscono rassicurazioni circa la compatibilità dei limiti di immissione del rumore ai ricettori con quelli previsti dalla Classificazione Acustica di Monasterolo di Savigliano. Tuttavia c'è da segnalare che in via Savigliano vi sono altri ricettori, a distanze inferiori rispetto a quelli analizzati, che potrebbero essere presi in considerazione.

L'ampliamento porterà ad un raddoppio del numero degli autoarticolati che circoleranno per il trasporto dei prodotti della Ditta in oggetto. Tale aumento dei livelli sonori, a detta del proponente, comporterà un apporto minimo alla situazione sonora già esistente. Tale condizione andrebbe verificata con analisi strumentale condotta per un periodo di tempo ragionevolmente rappresentativo (una settimana).

Lo sviluppo di un secondo impianto di cogenerazione (indispensabile al fine di potenziare gli impianti dryfood già esistenti), non comporterebbe a detta del tecnico, ad un aumento dei livelli sonori emessi dalla Monge S.p.A. Queste affermazioni, al fine di fornire maggiore rassicurazione, dovrebbero essere avvalorate da misure condotte sul campo. Si prescrive pertanto di condurre tali rilievi a seguito degli ampliamenti in progetto

In conclusione, vista la valutazione d'impatto acustico e preso atto di quanto dichiarato dal tecnico competente, si ritiene ci siano sufficienti garanzie circa il rispetto della normativa in merito al rumore ambientale. Ma si rimane in attesa delle rassicurazioni strumentali riguardanti gli aumenti dei livelli sonori previsti dalla relazione teorica presentata.

Bilancio idrico

Caratteristiche pozzi esistenti

USI E CONSUMI

- Pozzo CNP14106 – Concessione preferenziale CN003201

Ubicazione: Comune di Monasterolo di Savigliano – Fg. 7 mappale 153

Uso: Produzione di beni e servizi: portata media concessa 0,5074 l/s e portata massima concessa 4 l/s.

- Pozzo CNP14591 – Concessione preferenziale CN003703

Ubicazione: Comune di Monasterolo di Savigliano – Fg. 7 mappale 153

Uso: Produzione di beni e servizi: portata media concessa 5,5492 l/s e portata massima concessa 28 l/s.

- Pozzo CNP15279 – Pratica CN5691P in contenzia con la Monge Agrifood s.p.a

Ubicazione: Monasterolo di Savigliano – Fg. 7 mappale 221

Uso: Civile: portata media richiesta 0,0068 l/s e portata massima richiesta 30 l/s.

L'acqua è prelevata dagli esistenti n. 2 pozzi aziendali, mentre i due scarichi attualmente attivi sono S1 in corpo idrico superficiale e S2 in pubblica fognatura in capo ad Ente Gestore.

Viene stimato:

- un incremento pari al +15% circa dei volumi di acque di scarico avviate al trattamento interno e poi in scarico al punto S2, rispetto al valore misurato nel 2017 (da 23.096 mc a 27.000 mc circa). Considerando che lo scarico si origina durante i 286 giorni lavorativi annui, un volume atteso di circa 27.000 [mc/anno] corrisponde ad una portata media (Qm) avviata a trattamento pari a circa 94 [mc/die], supportato dall'impianto di pretrattamento aziendale;

- un incremento pari al +21% circa dei volumi di acque di scarico al punto S1, rispetto al valore misurato nel 2017 (da 454.437 mc a 550.000 mc circa) rappresentato dal consumo di acqua per il rinfrescamento del nuovo magazzino in corso di realizzazione e stimata pari a 92.000 mc/anno;

- un'emissione incrementale pari a 94.848 mc/anno per quanto riguarda le emissioni di acqua dai camini presso il reparto DRYFOOD. Si stima infatti si stima un'emissione annuale di acqua dai nuovi collettori generali C7bis e C7ter pari a 47.424 mc/anno ciascuno.

Complessivamente, nel 2017 è stato registrato un volume complessivo di acqua utilizzata pari a 562.120 [mc/anno]. Considerando le stime sopradescritte, è possibile attendersi un incremento nei consumi idrici pari a 190.598 [mc/anno] che portano a stimare un consumo presunto nell'anno 2023 pari a circa 760.000 [mc/anno], cioè + 35 % circa.

In riferimento alle stime di volume di scarico attese per il punto S1 si è proceduto alla valutazione speditiva della significatività dello scarico secondo la metodologia adottata dall'Autorità di Bacino del fiume Po.

Il corpo recettore su cui è stata condotta la valutazione risulta essere il torrente Varaita (06SS3F923P1) e, in riferimento all'applicazione del metodo sopra richiamato, lo scarico è risultato non significativo. Non risulta significativa anche la pressione cumulativa esercitata dagli scarichi di tale tipologia. Lo stato del corpo idrico in questione risulta il seguente:

stato chimico BUONO

stato ecologico BUONO

obiettivi ambientali raggiunti al 2015.

Sono presenti i seguenti impatti: macrobentos, azoto totale e COD.

Lo scarico S2 recapita in pubblica fognatura e l'incremento dei volumi di scarico dovrà essere compatibile con le potenzialità di trattamento dell'impianto di depurazione del Servizio Integrato; in merito si rimanda al parere che dovrà essere espresso in merito dal gestore del Servizio idrico integrato.

Concessioni a derivare ex D.P.G.R. 29/07/2003 n.10/R e s.m.i.

Dall'esame della documentazione di corredo all'istanza della Fase di Verifica risulta che nel 2017 il volume di acqua prelevata da due pozzi aziendali è stato di 562.120 mc. superiore a quanto concesso nei provvedimenti concessori.

Sempre nella stessa relazione viene specificato che con il potenziamento dell'impianto per la produzione di Dryfood l'acqua da prelevare subirà un incremento fino a 760.000 mc.

Fanghi di depurazione

Per quanto riguarda i fanghi di depurazione, per i quali si attende un potenziale incremento del +14,3% (analogo all'incremento atteso nei volumi scaricati al punto S2) questi verranno destinati allo spandimento in agricoltura fino alle quantità consentite sulla base delle attuali superfici di spandimento disponibili, nonché sulla base delle periodiche analisi (semestrali) condotte sui lotti di fanghi prodotti: la quota di fanghi eccedenti verrà consegnata a recuperatori autorizzati come rifiuto, così come già accade per quei lotti di fanghi che dall'analisi non risultano destinabili allo spandimento.

Tenuto conto del quadro attuale che presenta delle difficoltà (al limite dell'emergenziale) nella collocazione dei fanghi di depurazione, si ritiene auspicabile che la ditta prediliga il riutilizzo dei fanghi in agricoltura piuttosto che il conferimento a soggetti terzi. Si ritiene comunque necessaria la formalizzazione di contratti con soggetti autorizzati, riportanti i quantitativi che verranno conferiti al fine di evitare problematiche connesse con il mancato avvio a riutilizzo dei fanghi prodotti.

Tenuto conto delle modifiche legislative occorse in materia di qualità dei fanghi si ritiene che gli stessi dovranno essere adeguatamente caratterizzati.

Protezione del suolo e Terre e rocce da scavo

La presenza del serbatoio interrato da 20 m³ per il gasolio (sostanza pericolosa di classe I secondo D. M. 272/2014), a parete singola, seppur oggetto di periodici controlli, non offre adeguate garanzie di sicurezza nel tempo.

In merito al piano di utilizzo presentato dalla ditta a maggio 2018, e successivamente integrato con le terre prodotte dall'opere oggetto della presente verifica di impatto ambientale, si evidenzia che non viene rispettato il numero dei campioni da sottoporre ad indagine, ma sono stati fatti 5 campioni a profondità differenti, senza tenere in considerazione della profondità di scavo (come previsto dall'allegato 2 del D.P.R. 120/201 7) che è, come indicato nella relazione, in media sui 2 metri di profondità e la zona di scavo dove sorgerà la torre di dry-food non è stata caratterizzata.

Acque sotterranee

Sono stati forniti chiarimenti circa le caratteristiche, l'ubicazione e i parametri monitorati nei 3 pozzi aziendali esistenti. Le analisi evidenziano la presenza di idrocarburi nelle acque sotterranee campionate. Sempre per quanto dichiarato, l'interferenza dello scavo con le acque sotterranee sarebbe esclusa per quanto riguarda l'area di realizzazione della nuova torre.

- In data 20 novembre 2018, l'**Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo di cui alla nota prot. ric. n. 85492 del 22.11.2018 nonché dell'apporto istruttorio dell'Ufficio Acque di cui alla nota prot. n. 84650 del 19.11.2018 e Settore Tutela del Territorio di cui alla nota prot. n. 84651 del 19.11.2018, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, considerato che il progetto in esame riguarda il potenziamento di un'attività già autorizzata che negli anni non ha manifestato, da un punto vista ambientale, criticità particolari.

Atteso che:

- ai fini del presente atto si è provveduto con idonea modalità al rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 15 del 31 gennaio 2018 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2018-2020 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116";

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 20 novembre 2018, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

- **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 20.07.2018 con prot. n. 55064, da parte del sig. Baldassarre Monge, in qualità di legale rappresentante della MONGE & C. S.p.a., con sede legale in Via Savigliano n. 31 a Monasterolo di Savigliano, in quanto l'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico ha evidenziato che l'intervento in oggetto, considerato che il progetto in esame riguarda il potenziamento di un'attività già autorizzata che negli anni non ha manifestato, da un punto vista ambientale, criticità particolari.
- **DI DARE ATTO CHE**, nella fase di redazione dei progetti definitivo / esecutivo ed ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dovranno essere recepite le indicazioni dettagliatamente descritte nei successivi punti.
Indicazioni gestionali e operative da attuare e approfondire nei successivi iter autorizzativi, ed in particolare nella modifica sostanziale di AIA:
 - a) definire con precisione la potenzialità dell'installazione post modifica sostanziale (in t/die di prodotti finiti), alla luce delle considerazioni formulate dal proponente circa le caratteristiche della produzione (es. frequenti cambi formato);
 - b) motivare il cambio di scelta progettuale dell'ubicazione del magazzino automatizzato rispetto a quanto comunicato nella documentazione trasmessa dal SUAP di Monasterolo di Savigliano a luglio 2015;
 - c) riesaminare le valutazioni effettuate sulla qualità dell'aria, in relazione al previsto aumento di traffico nello scenario 2023, tenendo conto degli esiti delle campagne di misura condotte con il mezzo mobile di ARPA a Savigliano negli anni 2013/2014 e 2016/2017, i quali hanno evidenziato, per il sito esaminato, una situazione assai condizionata dalle emissioni da traffico veicolare;
 - d) chiarire i criteri seguiti per dimensionare il filtro a tessuto a servizio del nuovo mulino. Si fa presente che la velocità di attraversamento dello stesso risulta sensibilmente più elevata di quella raccomandata dalle MTD (0,06 m/s contro gli 0,03 raccomandati);
 - e) rivedere i limiti di emissione chiesti in modo da non aumentare i flussi di emissioni in atmosfera indicati per lo scenario 1 nel bilancio emissivo ante e post operam;
 - f) ampliare l'analisi delle ricadute in termini d'impatto acustico. Si rileva, infatti, che le conseguenze acustiche derivanti dall'installazione dei nuovi camini sono state valutate solo nei confronti dei ricettori più lontani (a nord), mentre non si è tenuto conto di quelli più vicini, posti a sud dello stabilimento;
 - g) definire l'intervento prescelto per la sostituzione del serbatoio di gasolio interrato.

Indicazioni al fine del rilascio della variante sostanziale alle Concessioni a derivare ex D.P.G.R. n. 10/R-2003 e s.m.i. relative ai pozzi indicati in premessa.

- a) la Società concessionaria dovrà presentare istanza di variante sostanziale per aumento di volume, all'ufficio provinciale Acque. Tale istanza dovrà comprendere il prelievo già effettuato (sanatoria) e l'incremento descritto nel Progetto presentato.
- b) Si richiede ai fini della valutazione istruttoria, la trasmissione dei volumi derivati dai pozzi aziendali dalla data del rilascio di ciascuna concessione.

STABILISCE

- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

- che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

- che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Patrizia OLIVA

Ufficio Valutazione Impatto Ambientale